

o regolo, quale adattato a' punti 40. 54., e 26. 38. condurremo le curve 54. 40., e 38. 26., le quali divideranno la superficie annulare in quattro parti, le quali sono le medesime, che le quattro gettate nella figura; così ancora se trasferiremo esattamente le misure della linea 27. 28. nella 42. 43., avremo tutti i punti delle divisioni per una parte, e ritrovandoli per l'altra nel modo dimostrato di sopra avremo i punti, a' quali s'adatteranno i rispettivi regoli per la sezione loro, adoperando nella sezione 43. 55., e 42. 56. il regolo ricavato dall'arco fatto col raggio 13. 4., e così se vi fossero da tagliare altri pezzi più discosti dalla linea retta, s'adopreranno regoli, o quadranti minori.

Laft. 13.  
Trat. 4.  
Fig. 1.

### OSSEVAZIONE SESTA.

*Modo di stendere in piano le superficie d'una sfera segata da quattro superficie poste in quadro, ed ortogonali al massimo circolo d'essa in altra guisa delle precedenti.*

Sia la sfera espressa nel circolo ABCD, e le stesse lettere notino anche il quadrato descritto in essa, i di cui lati AB, BC, CD, e DA sieno fondamenti, e vestigj di quattro superficie, le quali salendo in alto perpendicolarmente al piano, sopra cui insiste la detta sfera, la seghino. Nel quadrato s'inscrivino altri circoli concentrici dal centro della sfera, come 1. 2. 3. 4., 5. 6. 7. 8., e gli altri, e da' punti, ove i circoli segano il diametro EF sieno innalzate normali ad esso, che vadino a finire nel circolo BCD, come 9. 10., 5. 11., 1. C, per questi punti adunque, ne quali toccano il quadrante BD passino le linee rette, ciascuna per due punti immediati, e vadino a finire nella retta GH prodotta quanto piace, come per i punti 11. C la linea C 11. 12., per li punti 10. 11. la linea 11. 13., e per i punti 10. O la linea O 10., e così le altre. Per intendere adunque le superficie, le quali sono incluse nel circolo minore, si faccia come nell' Osservazione prima di questo capitolo, cioè dal punto O coll' intervallo O 10. si descriva l'arco 10. 14., che si renderà uguale al quadrante 9. 15., dal quale procede; così fatto centro in 13. coll' intervallo 13. 10. si descriverà l'arco 10. 16., nel quale si trasferiranno le misure dell' arco 10. 14., ed aperto il compasso da 13. in 11. si descriverà un' altro arco, che si renderà uguale al quadrante 5. 8., da cui deriva, così parimente presa la distanza 14. 11. colla medesima si descriverà l'arco 11. 17., che si renderà pur anche uguale al predetto quadrante 5. 8., e finalmente steso il compasso da 14. in C si descriverà l'arco C 18., quale s' uguaglierà al quadrante 1. 4., chiudendoli, e dividendoli colle linee rette, ed avremo le sufficienti superficie per vestire quella porzione di sfera contenuta dal circolo 1. 2. 3. 4. e gli altri.

Fig. 2.

Per avere poi le superficie, che coprano il triangolo mistilineo 1. 2. D si prolungherà la linea BD fino in N, ed in essa si eleggerà un centro come N, poi presa la misura F 20. si porterà da N in

in